

GIUSEPPE

C'era una volta Giuseppe.

Giuseppe era un uomo coraggioso, laborioso, buono e sognatore. Per questo, lo chiamavano l'“Uomo dei sogni”.

Ma... cosa sognava?

La gioia delle cose semplici, come sposare Maria, la sua fidanzata, abitare in una casetta accogliente, con un armadio di legno massiccio.

L'avrebbe costruito con le sue mani. Era un falegname, lui.

Di notte, gli piaceva passeggiare al chiaro di luna per fantasticare in pace.

Oltre che sognatore, Giuseppe, era anche un gran pensatore.

E, sotto sotto, nel segreto del suo cuore, sognava di diventare papà.

Ma non lo diceva mica alla gente!

Certe cose non si possono dire.

Confidava i suoi desideri solo al suo angelo custode, con cui andava a spasso per la vita.

Siccome agli angeli piace abitare nei sogni – perché possono volare di qua e di là, anche a gran velocità, senza che i vigili diano la multa – l'angelo di Giuseppe, una notte, gli disse, in sogno:

«Amico mio, ti aspettano grandi cose, sai?»

«Davvero? Sei sicuro? Grandi cose, a me, un umile falegname?»

«Sì, io sono un angelo, mica dico bugie.

Tu e Maria avrete un bambino e lo chiamerete Gesù.

Sarà una persona molto importante, insegnerà l'amore a tutti gli uomini e racconterà i segreti della pace. Non avere paura, Giuseppe. Dio ti sarà sempre vicino. E pure io».

Quando si svegliò, Giuseppe si sentì felice, ma anche preoccupato per un impegno così grande.

Era vero che aveva gambe e braccia molto forti, che sapeva alzare tronchi con una mano sola e intagliare fiori nel legno, ma per avere un figlio così importante, forse, ci voleva qualcun altro.

Mica sapeva tutte le cose della vita.

Era sempre stato a Nazareth, lui.

Poi, pensò a Maria, la sua promessa sposa, fin da quando aveva 14 anni. Avrebbe diviso con lei questa avventura.

Perciò, disse «Sì».

Maria e Giuseppe si sposarono e la festa durò per tanti, tanti, giorni. Si usava così, a quel tempo!

Da quella volta, si prese grande cura di Maria. Le portava le più dolci marmellate di fichi, l'olio profumato delle olive sul pane croccante, i grappoli dai chicchi brillanti come perle, nella stagione dell'uva.

E non la lasciava mai, mai, da sola.

Erano felici, nella loro casetta che sapeva di sole e di sabbia.

I giorni passavano, tranquilli.

Giuseppe piallava il legno per costruire la piccola culla e Maria cuciva i vestitini per il bambino che stava per nascere.

Ormai, tutto era pronto: culla, giocattoli, vestiti e copertine ricamate da Maria.

“San Giuseppe nella mano, per lavoro quotidiano, non aveva che il martello, una pialla e lo scalpello. Ma era giusto, ed era santo, e a Gesù fu posto accanto.”

Puoi ascoltarla: clicca su <https://www.pierinagallina.it/fiabe-sonore-natale/>